

ECOMUSEO REGIONALE BASSO MONFERRATO ASTIGIANO

Relazione attività svolte

La Regione Piemonte ha istituito gli Ecomusei nel 1995. Sono degli enti vocati alla conoscenza, promozione e valorizzazione dei valori legati alla tradizione locale, popolare, settoriale. Attualmente gli ecomusei in Piemonte sono 17. Tra questi l'ecomuseo basso Monferrato astigiano. L'ecomuseo bma comprende 73 comuni a nord del fiume Tanaro ed è dato in gestione all'agenzia di sviluppo locale GAL – BMA.

Gli ecomusei hanno quindi il compito di promuovere la cultura di un territorio attraverso la apertura e la gestione di musei etnografici o legati a vario titolo al territorio e ai suoi attori, attraverso la realizzazione di programmi didattici per adulti e bambini, attraverso la valorizzazione di occasione di incontro e svago tra abitanti e visitatori, attraverso la costruzione di momenti di studio, di ricerca, di raffronto anche su temi legati allo sviluppo d'area e quant'altro sia necessario al territorio per continuare a evolversi.

La Regione Piemonte, annualmente, richiede un rendiconto delle attività ecomuseali agli enti gestori. Sempre la Regione suddivide le attività degli ecomusei regionali in alcune Macroaree. Ogni ecomuseo deve inserire le proprie attività all'interno di queste macroaree. Non è consentito di elidene alcune o sopravvalutarne altre. Vi deve quindi essere un equilibrio tra attività di realizzazione (costruire laboratori, musei e via dicendo), didattica, formazione, ricerca e quant'altro. Per completezza, quindi, si sono conservate le strutture a macroaree per informare delle attività svolte, in questo modo è possibile comprendere meglio il disegno, all'interno del quale, sono inserite le strutture ecomuseali regionali. L'unica macroarea che non è stata inserita in questo breve relazione è quella del rapporto con i settori di sviluppo economico perché, questa macroarea, viene dirottata a quanto previsto dal progetto Leader e dalla Strada del Vino che sono entrambi progetti a gestione GAL.

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Collezione di strumenti per la lavorazione del legno - Pino d'Asti

Il 2003 e il 2004 sono stati anni di transizione in cui si è passati ad un graduale inserimento del sito all'interno della rete ecomuseale che ha il fulcro alla Xiloteca di Morialdo. Attualmente il sito è utilizzato per visite guidate alla conoscenza degli oggetti utilizzati per la lavorazione del legno. L'obiettivo è quello di inserire la visita in un più complessivo progetto di conoscenza del territorio, attraverso i mestieri e i saperi. La figura del falegname nel corso dei secoli sarà un po' la base di partenza per i laboratori, i giochi, i personaggi, gli eventi. Per il prossimo autunno è previsto l'avvio di un corso per adulti per apprendere le arti di lavorazione speciale del legno: doratura, laccatura, intarsio, restauro piccoli oggetti e via dicendo. L'obbiettivo è la formazione di base sia per interesse personale sia, eventualmente, per i progetti di reinserimento lavorativo per adulti.

Xiloteca di Morialdo - Castelnuovo don Bosco

Il 2003 e poi il 2004 sono stati gli anni della chiusura del cantiere e della apertura della fase di progettazione delle strutture e dei laboratori. Gli obiettivi sono quelli di costruire un tavolo di concertazione con alcuni soggetti interessati al fine di costruire un calendario di manifestazioni e di interventi. I contenuti della Xiloteca sono molto semplici: un laboratorio di scoperta di tutti i possibili aspetti del "pianeta boschi" e dintorni. Saranno presi in considerazione tutti gli aspetti: scientifici, artistici, letterari, teatrali eccetera. Per il 2005-2006 il laboratorio è gestito anche dalla cooperativa Giranimando che ha portato alla xiloteca 2500 bambini dall'astigiano, chierese, Torino. Il progetto ecomuseale per Morialdo prevede invece la realizzazione dell'idromele l'antica bevanda celtica a base di miele. Il progetto è svolto in collaborazione con gli apicoltori della zona.

Museo del tempo contadino - Montiglio Monferrato

La regione Piemonte ha autorizzato la realizzazione di un museo che auspica la “messa in mostra” dell’immateriale: il tempo contadino. La filosofia di riferimento è quella legata all’antropologia e allo studio delle tradizioni locali legate al tempo e alla ciclicità dell’universo. Il ciclo della vita, il ciclo dell’anno, il ciclo della luna mensile, il ciclo della settimana, il ciclo della giornata, il ciclo delle campane, il ciclo delle coltivazioni, il ciclo della fertilità degli armenti ecc. Un intero sistema costantemente in movimento ma perennemente costretto a tornare sempre al principio. Il piano di ristrutturazione del settecentesco Palazzo Belly che ospiterà il museo prevede la costruzione in contemporanea di progetto architettonico, progetto scientifico e progetto di allestimento. Anche le scuole del distretto di Montiglio – Cocconato sono state coinvolte in una serie di progetti didattici sul tema del tempo contadino. Parte della struttura sarà dedicata ad un personaggio importante per Montiglio, il maestro Mario Tebenghi costruttore di Meridiane.

Museo del tramway - Altavilla Monferrato

2003-2004 restauri delle locomotive e progetti di animazione locale con feste, animazioni, mostre, eventi musicali, ricerche storiche.

2004-2005 realizzazione delle tettoie di protezione delle locomotive

Il Museo del tramway di Altavilla Monferrato, nell’Alessandrino, è una parte di un più vasto progetto di valorizzazione del mezzo di trasporto ferroviario e tranviario.

Il sito di Altavilla vuole riproporre l’epopea del trasporto di massa che ha rivoluzionato la vita agraria. È stata rimessa in funzione una locomobile a vapore e si è realizzata una struttura che sia allo stesso tempo di protezione per le locomotive, di sosta per i passeggeri della attuale stazione di pulmann e di supporto per mostre e spettacoli teatrali e altre manifestazioni. Il sito è parte del più vasto progetto di Museo *Ferrovio Regionale*. L’obiettivo di unire il Museo del tramway ad una rete più vasta di riqualificazioni del sistema ferroviario antico, ha come fine quello di ricominciare ad usare i piccoli edifici che un tempo erano le stazioni ferroviarie e oggi sono solo punti di transito passeggeri. Nel progetto del Museo di Altavilla si ripropone drammatico il problema del vuoto normativo per l’utilizzo di macchinari non in regola con la 386. Nel 2004-2005 sono stati avviati i progetti di animazione sul tema delle stazioni dimesse e nel 2005 sono stati svolti degli spettacoli nelle stazioni abbandonate sulla linea Asti-Chivasso

Redazione Aperta - Berzano San Pietro

Dal 2000 al 2004 recupero della struttura.

Il recupero della Chiesa rurale di San Pietro era un obiettivo importante per il paese di Berzano. Il laboratorio “redazione aperta” consiste soprattutto nel portare le scolaresche a percorrere il territorio e a raccontare poi, giunti alla chiesa di San Pietro, quello che hanno visto. Il costruire un “giornale della gita” aiuta i ragazzi a capire alcuni concetti fondamentali del racconto, della cronaca, del pezzo scientifico, di una opinione, di una interpretazione eccetera. Per il 2005 si sono svolti eventi musicali, mostre a tema, spettacoli. Analoghe manifestazioni sono previste per il 2006.

Museo di Mamma Margherita – Capriglio

Questa piccola struttura è stata realizzata per celebrare i 150 anni della morte della madre di don bosco. È un pezzo fondamentale della memoria di Capriglio. Questo è sufficiente per essere inserito a pieno titolo nelle realizzazioni economuseali. Dal giorno dell’apertura 1 aprile 2006 al 15 maggio 2006 sono stati accolti 1500 visitatori. Dieci volte quelli previsti. Questo incredibile flusso di persone (provenienti per la maggior parte dal colle don bosco) ha avviato una serie di eventi a catena che porteranno presto alla riapertura del negozio di commestibili del paese, chiuso decenni fa. Il negozio fornirà anche servizio bar e vendita gadget e prodotti tipici. Per un comune come Capriglio non poteva esserci risultato migliore.

Presepe di Camerano Casasco

Il presepio di Camerano Casasco non è semplicemente il segno della devozione alle festività del Natale, ma è un vero e proprio tributo ai mestieri del territorio. Le statue e le casette che le accolgono sono capolavori non solo artistici ma soprattutto storici. Raffigurano ognuna un mestiere del territorio e vengono continuamente aggiornate con nuove figure. L'ecomuseo si è dato disponibile per collaborare alla realizzazione del nuovo allestimento, dentro gli antichi Crutin in Tufo.

Laboratorio di Titus Vetius – Grazzano Badoglio

In collaborazione con il Museo Badoglio si sono avviate una serie di iniziative per recuperare i locali ex oratorio a fini didattici, ludici, culturali. Dopo i necessari lavori di restauro al tetto sono possibili le programmazioni già a partire dall'estate ragazzi del 2006. In autunno partiranno poi i laboratori archeologici per la realizzazione dei profumi e per l'incisione di tavole. Questi laboratori hanno lo scopo di riscoprire i mestieri del territorio più antichi. In particolare si celebra la memoria di Titus Vetius profumiere di età imperiale di cui, a Grazzano B., si conserva la stele funeraria. Per l'anno 2005-2006 i laboratori dei profumi si sono svolti in locali dati dal comune. Il totale dei ragazzi coinvolti è di circa 400. Con i nuovi locali, i nuovi progetti e le attività culturali organizzate dal comune si prevede di triplicare questo volume di presenze. Il progetto didattico coinvolge inoltre il sito archeologico di Monteu da Po. Anche questo progetto è svolto in collaborazione con le aziende della zona: vivaisti e la cereria di Celle Enomondo per il materiale didattico.

Cantina Didattica – Cantarana

Nel comune di Cantarana esiste già un laboratorio didattico Bibliolab che coinvolge tre direzioni didattiche distinte Villafranca, Villanova, San Damiano. Accanto a questo laboratorio è stato realizzato un secondo sito denominato: "cantina didattica". In questo luogo i ragazzi imparano a fare il vino, la storia dell'enologia, la storia della conservazione del cibo. Il progetto è tra i più richiesti tra la serie di attività didattiche e prevede il coinvolgimento di trecento ragazzi l'anno. Per il futuro, con l'ammodernamento del sito, è possibile ipotizzare di poter ricevere mille ragazzi. Per il periodo primaverile è in programma di organizzare attività volte a conoscere il processo di fermentazione dei cereali e la produzione della birra.

CONSERVAZIONE E RINATURALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

Laboratorio delle scienze del fiume – Comune di Antignano

L'amministrazione comunale ha deciso di recuperare un sito fluviale da sempre usato in passato come fonte di sostentamento e come luogo di lavoro, ma rapidamente degradato e non più parte della vita degli abitanti di Antignano. Il recupero del sito, le merende a fiume, la pesca sportiva, le passeggiate, hanno fatto rinascere nella popolazione la curiosità su quello che era il fiume nel passato e su come i loro antenati si rapportassero ad esso. Su questo progetto ambientale si è inserito il progetto ecomuseale. È stato riprogettato e ricostruito il trasporto a corda che collegava le due sponde. Il principale problema è stato che "reinventare" un mezzo di trasporto fluviale, deve comunque essere fatto, all'interno del quadro normativo sulla navigazione. Come per altre attività, quindi, si evidenzia la necessità di una legislazione regionale che consenta agli ecomusei di far funzionare, in situazioni a carattere rievocativo o storico, gli apparati e le apparecchiature non a norma per un utilizzo ordinario.

La via dell'acqua – Comune di Cantarana

Il comune di Cantarana non è solo conosciuto per il vino ma soprattutto per l'acqua, l'impressionante numero di fonti naturali lo rende celebre anche al di là dei confini del territorio astigiano. Questo essere, il comune dell'acqua, ha sviluppato una serie interessante di competenze, di mestieri, di conoscenze legate alle acque, al loro uso, al loro sfruttamento. La via dell'acqua è un progetto che consente al visitatore di percorrere

sentieri nei boschi, conoscere la storia dei raddomanti, piuttosto che degli ingegneri idraulici e di visitare gli impianti di estrazione e depurazione ancora in funzione.

DIDATTICA

Nel 2003-2004 i programmi didattici si sono sviluppati in tre filoni principali: *archeologia* (le origini della memoria), divisa nei tre temi del grande magazzino, della cantina didattica e storica e dello scavo archeologico simulato; *antropologia* (la trasmissione della memoria), suddivisa in mappe culturali, scoperta dei mestieri e dei luoghi e il tempo contadino in particolare sul tema dell'acqua; *naturalismo* (lo scenario della memoria) con due argomenti separati, adotta un sentiero e il giornale della natura. Discorso a parte merita il lavoro che l'Istituto d'arte di Asti ha fatto per la realizzazione della Xiloteca di Morialdo ove ha curato l'allestimento e le ricerche relative al tema del "museo del bosco". I distretti scolastici di San Damiano e Villafranca hanno proposto dei loro progetti interni (scopri il sentiero e giornalisti in erba). Il gruppo di lavoro è formato da una decina di giovani professionisti locali che possiedono requisiti scientifici minimi (laurea o forte e comprovata specializzazione in un settore). Il loro lavoro prevede: la progettazione delle attività, la scelta del luogo di realizzazione dei programmi, il contatto con la pubblica amministrazione o eventuali soggetti interessati e la proposta alle scuole.

Nel 2004-2005 è stato momentaneamente sospeso lo scavo archeologico simulato per rielaborare i temi e legarli maggiormente alla realtà locale artigiana. La esperienza con Archeodidattica (società che aveva la gestione dello scavo simulato di Grazzano Badoglio) ha dimostrato dei limiti importanti. Gli obiettivi della società erano essenzialmente economici (come è ovvio e giusto che sia) ma non riuscivano a coinvolgere la realtà locale che preferiva una serie di programmi e progetti maggiormente legate alla memoria locale più antica di produzioni di profumi legata alle tratte di Industria e del Culto di Iside. In collaborazione con il CIRAAS si sono svolte ricerche e approfondimenti anche in collaborazione con il sito archeologici di Industria (Monteu da Po). Sono stati confermati i progetti speciali di San Damiano e Villafranca per completare i percorsi verdi nel territorio di San Damiano e dintorni e per rifare il giornale di Villafranca. Per il 2005-2006 il lavoro delle scuole di San Damiano confluirà nel progetto comune Ecomuseo Ente Parchi per la valorizzazione del sito di Antignano e del vicino parco di Valle Botto e Valle Andona. Sempre per il 2004-2005 sono stati riconfermati i progetti naturalistici ma con il convincimento che anche questi vadano rivisti alla luce di un approccio più legato anche allo sviluppo antropologico e antropico del territorio e non solo nei suoi aspetti prettamente naturalistici. In via sperimentale è partito anche il discorso per la Cantina Didattica di Cantarana dove sono stati acquisiti i macchinari per produrre il vino. Le classi hanno quindi iniziato il percorso che, dalla vendemmia, porta all'imbottigliamento. Accanto a queste attività sono stati avviati dei percorsi, differenziati per età dei bambini, sulla storia, la cultura, i miti e le leggende del Vino. Una parte importante del progetto didattico 2004-2005 l'hanno svolta i corsi di formazioni per le insegnanti sui temi delle mappe culturali e dei percorsi archeologici e paleontologici. Nel primo caso l'obiettivo era associare la realizzazione di una serie di libretti fatti dai bambini ai temi delle mappe culturali così come sono stati proposti dalla Regione Piemonte – Laboratorio Ecomusei.

Progetti Scolastici 2005-2006

Archeologia: il grande magazzino, il laboratorio di profumi a grazzano, scoprire l'archeologia fluviale a Antignano,

Antropologia: conosci il tuo comune, il gesso: materiale meraviglioso, le magie del bosco: in gita con lo gnomo

Sociologia, economia: cantina didattica di cantarana, giornalisti in erba, il miele: dalle api all'idromele

Giochi: il grande magazzino, il memory,

Per il 2005-2006 sono coinvolti circa 10000 bambini.

A partire dal 2007 la rete di laboratori sarà completa e sarà quindi possibile proporre alle scuole del territorio nazionale e estero un pacchetto di attività vario e completo che consenta di rimanere sul territorio per tre-cinque giorni, svolgendo molteplici attività e sotto la guida di personale formato e competente. Il ritorno economico per il settore terziario è facilmente quantizzabile. Si prevedono flussi a regime di 5000-7000 bambini l'anno. (dati desunti da Pracatinat il sito didattico che ha raggiunto, a pieno regime, dopo dieci anni di attività i 45.0000 visitatori anno).

COMUNICAZIONE ED EVENTI

Il Gal ha come altri progetti da gestire, oltre all'Ecomuseo, il Leader Plus e la Strada del Vino Monferrato Astigiano. I tre progetti, pur percorrendo strade assolutamente autonome, sono però ovviamente interrelati, soprattutto per quanto concerne il settore degli eventi.

Fiere storiche

Uno dei progetti Leader ha come fine quello di valorizzare le antiche fiere storiche del territorio e il responsabile artistico di questo progetto è Luciano Nattino, mentre quello scientifico è Piercarlo Grimaldi. Si tratta di un gruppo di lavoro che porta all'interno della comunicazione di questi progetti tutto l'expertise che applica anche nelle realizzazioni ecomuseali di salvaguardia delle memoria e sua trasmissione alle generazioni odierne. Analogo obiettivo si pone la collaborazione con il Faber Teater per quanto concerne il contributo (economico ma soprattutto scientifico e logistico) per l'organizzazione del Festival di Confine che si tiene nei territori di frontiera tra province diverse. Nel 2005 è partito il progetto Nunc est Bibendum (eventi da svolgersi prevalentemente nelle Cantine Sociali, nelle Aziende Agricole o similari) che uniscono il racconto della storia del vino (svolto dagli archeologi dell'ecomuseo) con canzoni, detti, proverbi e saggezza del mondo contadino più recente (svolto dagli attori e dai cantanti del Faber Teater), da settembre 2005 sono partite le "visite cantate" un modo per visitare un paese e scoprirne (attraverso le canzoni e le danze) anche i suoi aspetti di cultura immateriale

Libri, opuscoli e materiale informativo

Obiettivo dell'ecomuseo è incentivare al massimo la produzione di pannelli, poster, materiale a stampa che possa essere portato in giro e diventare un mezzo per aprire nuove porte al dibattito. In questo settore la migliore delle collaborazioni è venuta con il CIRAAS (Centro Internazionale Ricerche Archeologiche Architettoniche e Storiche) con il quale si sono realizzate alcune mostre (fossili, erbe officinali, *picapere*, origine della scrittura e della contabilità, il cardinal Massaia e la farmacopea contadina, ...) che itinerano per il territorio e stimolano nuova curiosità. L'ecomuseo è stato inoltre invitato ad esportarle alla IULM di Milano (mostra in rettorato), all'Università degli studi di Napoli e all'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius (Lituania). Le pubblicazioni, siano esse libri o opuscoli di vario genere sono ormai la spina dorsale anche per l'ecomuseo BMA. La collana *Quaderni di studio* è ormai arrivata all'ottavo numero (con la pubblicazione del libro su Castagnole Monferrato) e la nuova serie *I bambini raccontano* ha mandato in stampa 18 storie di paesi raccontate e illustrate dai bambini.

Stampa locale

La stampa locale dedica ormai molta attenzione all'ecomuseo essendo ormai diventato un ente consolidato a cui chiedere pareri o sollecitare azioni da intraprendere o problemi da risolvere.

ANIMAZIONE

Essendo posto come obiettivo prioritario principale, l'animazione è la base di tutte le realizzazioni dell'ecomuseo. Essa si svolge con riunioni, tavoli di lavoro, documenti di accordo, progetti a obiettivi multipli. Il nodo è quello di trovare un apparato burocratico che permetta di inserire questo aspetto di co-partecipazione ai progetti all'interno delle realizzazioni stesse. Ad esempio Montiglio: l'animazione nelle scuola la svolge il Faber Teater con un finanziamento della Fondazione CRT progetto Icaro.

"nunc est bibendum – e ades beivoma" - 2004-2005

Spettacolo in cui quattro archeologi sono stati costretti a cimentarsi con due attori e a diventare essi stessi attori del proprio sapere. Il risultato è stato passare da un ciclo di conferenze con diapositive e lezioni frontali sul tema della storia del vino a un evento-spettacolo con musiche e canzoni in piemontese e degustazione guidata di barbera e idromele. L'evento si è svolto nelle cantine e nelle Cantine Sociali legate al progetto Strade del Vino e in ogni altra manifestazione sia stato richiesto. Per il 2004 si sono svolte 6 rappresentazioni, di cui due di prova con pubblico ad inviti. Nel 2005 una ventina.

Visite guidate cantate; Pane e Rose 2005-2006

Queste altre due proposte hanno come obiettivo proseguire il lavoro dell'anno scorso con i produttori, ma coinvolgere anche le fiere, le sagre, le feste patronali, organizzate essenzialmente, dalle pro-loco. Si tratta di passeggiare per il paese, cantando, suonando e raccontando le storie, i personaggi e i luoghi di un comune, di un territorio, di una comunità

Progetto Treno 2005 e 2006

L'idea iniziale è quella di recuperare le memorie legati alla stazioni ferroviarie dei piccoli paesi che oggi versano, generalmente, in cattive condizioni. Oltre ai locali esistono questi piccoli spazi esterni, gli scali merci, i depositi. Tutti ambienti che si prestano benissimo ad essere riutilizzati come luoghi di socializzazione, di spettacoli, di musica. Sul tema del viaggio, del partire, dell'andare da qualche parte si sono organizzati degli spettacoli nelle diverse stazioni della linea Asti-Moncalvo (2005) e Asti-Chivasso (2006). Nel 2005 il successo di pubblico (soprattutto di abitanti dei paesi) è stato molto significativo.

FORMAZIONE

Giornate di formazione sull'animazione

Il principio è quello che avere un sapere è condizione di base, comunicarlo è lo strumento attraverso il quale è possibile rendere utile il proprio sapere, animare, ovvero coinvolgere anche gli altri, è la tappa finale del processo di apprendimento per diventare a pieno titolo operatori ecomuseali. Con il Faber Teater di Chivasso sono state organizzate giornate di training per gli operatori con la finalità di stimolare il passaggio dalla comunicazione all'animazione.

Gruppi di formazione

Il gruppo di lavoro si riunisce con costanza per programmare le attività e i progetti dell'ecomuseo ed è quindi la somma degli incontri in cui ognuno porta le proprie idee, i propri avanzamenti lavori, le proprie scoperte e organizza il proprio lavoro. Proprio nel non aver più alcun tipo di formalità questi incontri sono dei veri e propri incontri di formazione.

Il gruppo di lavoro ha partecipato ai corsi di formazione organizzati dal laboratorio ecomusei della regione, ha dato il proprio contributo a svariati convegni, ha portato il lavoro svolto dall'ecomuseo all'Istituto Italiano di Cultura a Vilnius (Lituania).

RICERCA

Il fiume – gruppo di ricerca ecomuseo; sovrintendenza beni archeologici

Il Tanaro è un protagonista assoluto nelle ricerche. Sia gli archivi, sia le Soprintendenze, sia le fonti orali sono state battute. Il risultato è imponente. Questo archivio del Tanaro sarà non solo la base per la realizzazione di mostre ed eventi, ma soprattutto sarà la base per costruire una metodologia esportabile anche altrove. I contenuti della ricerca si sono concretizzati, nel 2005, in una serie di prodotti. Una mostra fatta dai bambini sul tema del fiume. Una mostra con foto, disegni e testi. Un piccolo libro per ragazzi sugli stessi temi. Un progetto didattico per le scuole (2005-2006). Nove pannelli illustrati sulla storia del fiume.

Il tempo contadino – responsabile Prof. Piercarlo Grimaldi

La ricerca sul tempo contadino comprende una serie di informazioni sul tema della stagionalità nel mondo contadino, sul calendario dei santi legati alla coltivazione della terra e alla trasformazione dei prodotti, sul calendario rituale della luna eccetera.

Archivio della Teatralità popolare – Casa degli Alfieri

Il video sul festival delle sagre di Asti e quello sulla manifestazione della pasqua sono nati a integrazione del lavoro condotto per l'Archivio della Teatralità Popolare, per riuscire a costituire una serie di video e filmati sulle persone, le facce, i personaggi che oggi costituiscono la realtà astigiana.

L'uso del gesso, la biodemografia -CIRAAS

La ricerca sull'uso del gesso ha poi portato i ricercatori a svolgere ricerche negli archivi parrocchiali e presso altre fonti archivistiche al fine di definire una sorta di "mappa dei mestieri" nelle diverse epoche storiche.

Elisabetta Serra
Morialdo, 15 maggio 2006